

La strana uscita del sottosegretario Giacomelli

Il governo sogna le nozze fra Mediaset e Tim

■ ■ ■ Un accordo tra Mediaset e Vivendi «è auspicabile» purché nell'unione fra rete e contenuti ci sia «un forte segno italiano». Ad affermarlo, in un'intervista al quotidiano *La Stampa*, è il sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli, prefigurando un nuovo possibile scenario in merito ad un possibile accordo tra Tim e Mediaset. Ed è un quadro, quello tratteggiato dall'esponente del governo guidato da Paolo Gentiloni e molto vicino a Dario Franceschini, che se da una parte guarda all'italianità dell'azienda, come vuole Palazzo Chigi, dall'altra non può non tener conto degli obiettivi politici di Matteo Renzi, che non può certo fare a meno di Silvio Berlusconi e Forza Italia nel caso in cui la grande coalizione sia l'unica soluzione dopo il voto che verrà.

Insomma, dopo aver demonizzato l'ex Cavaliere in tutti i modi possibili e immaginabili, ora il leader azzurro diventa necessario. E Giacomelli, dato il quadro generale di riferimento, ben difficilmente ha messo scoperto le carte senza aver preventivamente fatto controllare il mazzo a Gentiloni. Il sottosegretario, nel colloquio con il quotidiano torinese, rileva come «non c'è più un soggetto dominante pubblico, come esiste in Francia e Germania. È chiaro che con l'acquisizione di Telecom Vivendi ha in mano un'importante fetta di mercato italiano», sottolinea Giacomelli, «per noi conta l'interesse generale, ovvero che attorno a Telecom ci sia un progetto non mera-

mente finanziario. Mediaset è una grande realtà di contenuti: per noi è auspicabile un accordo industriale che permetta alle due società di crescere. Ma sia chiara una cosa: il segno italiano deve essere ben presente». E, in questo caso, a tenere altro il tricolore non può che essere Mediaset, seppellendo una volta per tutte polemiche datate come quella sul conflitto d'interessi e affini.

Che il messaggio di Giacomelli sia arrivato a destinazione lo dimostra la reazione dell'europarlamentare di Forza Italia, Stefano Maullu. «Quello avanzato dal sottosegretario mi sembra uno spunto sicuramente interessante: un accordo tra Telecom e Mediaset andrebbe nella giusta direzione perché porterebbe alla creazione di un player di grande livello», spiega l'esponente azzurro, perché un'intesa di questo tipo «è compatibile con le strategie di sviluppo adottate dalle maggiori società di telecomunicazioni a livello mondiale, e potrebbe portare grandi benefici per entrambe. Per avviarsi verso una crescita costante, infatti, ogni società del settore deve necessariamente intrecciare i propri rapporti con altri gruppi, con altre società in grado di proporre contenuti di qualità e altamente appetibili per il grande pubblico». Infine le cifre. «I tredici miliardi sono troppi per la rete Telecom, ho forti dubbi che il valore sia così alto», spiega Giacomelli, «parte di quella rete è persino obsoleta».

E.P.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

